



TRENTINO SKYGAMES 2008

A Canazei, Dal 18 al 20 luglio 2008 si sono svolti gli Skygames: le "Olimpiadi" degli skyrunner (i corridori del cielo) alle quali non potevo mancare.

Così, eccomi nell'alta Val di Fassa per una tre giorni di gare; in particolare mi interessava la skybike: Canazei – Marmolada (Punta Rocca) del sabato. Erano trascorsi (ormai) 10 anni da "Venezia - Marmolada", era un importante anniversario da celebrare.

Penia di Canazei, Venerdì 18 ore 10:30: Vertical kilometer

E' una mattinata fresca e piovosa, ma, sono convinto che su questi 1000 m di salita a piedi, ci scaldiamo. Dopo i primi 10 metri pianeggianti, inizia l'irto sentiero alla Crepa Neigra, tracciato nel bosco appositamente per noi.

L'ascesa non lascia tregua un istante, oltre alla pendenza sempre sostenuta che non permette mai di correre, c'è l'aggravante della pioggia.

Dopo la prima mezz'ora di gara, quando le forze iniziano a calare, chi non è provvisto di bastoncini viene a trovarsi veramente a disagio: si deve aggrappare all'erba!

Finalmente la gara termina, 48'31'' per me (62° su 130 M/F) e, per i primi, nonostante le condizioni atmosferiche, record mondiale M/F. L'arrivo è luogo è veramente angusto. Gli zaini portati dall'elicottero sono a rischio di rotolamento.

Non appena arrivati, scendiamo subito verso la funivia.

I miei famigliari, che ho visto sul percorso, dove saranno ora? Ritorno alla partenza ma non trovo nessuno, e, senza chiavi, portafoglio e telefono... attendo.

Non so nulla delle loro decisioni (scoprirò che si erano separati). Verso le 15:00, quando termina di piovere, ci ritroviamo. Finalmente possiamo dirigerci all'albergo per il pranzo (E' dalle 5:00 di questa mattina che non metto qualcosa sotto i denti)

Canazei. Sabato 19 luglio ore 8:30: Skybike.

La giornata si presenta radiosa e frizzante. Oggi saliremo al Lago Fedaia in MTB proseguendo a piedi fino al Rif. Ghiacciaio; 1500 m di disl. su uno sviluppo di 16 km totali. Inizialmente dovevamo arrivare a Punta Rocca (m 3250) ma le condizioni del ghiacciaio non sono ottimali per questo tipo di gara. Pazienza. Nel '98 ero partito da Venezia per raggiungere Punta Penia (m 3342), oggi solo quota 2700 (da Canazei). Mah!

Come ieri, partiamo a tutta birra su una stradina asfaltata ed in breve raggiungiamo una mulattiera molto ripida. Spesso dobbiamo scendere per spingere a mano la bici, probabilmente è per questo



motivo che alcuni avversari sono partiti con le scarpe da running. In qualche occasione, a causa del sentiero ripido e accidentato, siamo costretti a caricare la bici sulle spalle; in altre, affrontiamo persino qualche breve discesa (ci troviamo sempre in zona del leggendario Passo Fedaia, famoso per la sua terribile salita)

Presso il Lago Fedaia, termino la frazione "ciclistica", quasi interamente su sentiero. Siamo solamente in 68 e nonostante ci troviamo a gareggiare da un'ora, il gruppo è ancora "corto". Viste le ottime sensazioni penso: "Oggi dovrei recuperare bene in classifica".

Così, mi lancia in un recupero entusiasmante, coprendo gli ultimi 630 m di salita a piedi sulla pista da sci in 32'.

Taglio il traguardo, posto ai bordi del ghiacciaio, in 33^ posizione. La vetta da qui è proprio attraente e gli altri "3000" che ci circondano, non sono da meno. Tra



noi, c'è persino chi lancia l'idea di salire a Punta Penia, dopotutto sono ancora numerosi gli alpinisti impegnati nella parte bassa dell'itinerario; poco dopo però, tutti i migliori si dileguano. Tra poche ore c'è la Skyspeed!

Rimango in compagnia di pochi "umani" e dell'amico triatleta veneziano che si è allenato per l'occasione al Parco di S.Giuliano! Distesi sullo sdraio del rifugio, a faccia in su, fantastichiamo nuove avventure.



Lastei di Canazei. Sabato 19 luglio ore 16:30: Skyspeed.

Ero intenzionato ad evitarmi questa sicura figuraccia; poi, vista l'insistenza di Luca: "Dai papà, ormai che sei iscritto..." mi sono presentato con il fido sostenitore alla partenza. "Forse" penso, "Ci saranno poche persone e così migliorerò la classifica"

All'appuntamento c'è parecchia gente. Il luogo è situato vicino la strada, e chi transita, si ferma a guardare (forse un migliaio di spettatori durante tutto l'arco della manifestazione)

Partono prima le donne, ogni 5 minuti, in batterie da 6. Naturalmente le migliori alla fine. Il percorso con un dislivello di 95 m distribuiti su uno sviluppo di 137 (pendenza media quindi del 70%) non lascia molto spazio alla tattica. Più che una corsa, si tratta di un'arrampicata sportiva. I bastoncini sono vietati, quindi si sale a quattro gambe.



Io, non essendo evidentemente molto quotato, partirò in 2^a batteria (su 19 maschili). Mentre si consuma il countdown mi studio la "via" migliore, dove ci sono gli appoggi più incavati. La musica rock ad altissimo volume mi toglie ogni pensiero di "risparmio", mi ripeto: "Domani è un altro giorno e... si vedrà".

Alla mia destra c'è "Tarzan", un atletico fassano sempre molto accaldato, probabile parente di Mauro Corona.

Il valligiano ieri mattina mi ha rifilato 5 minuti, alla skybike però ho riportato il conto in parità; ed ora vorrei giocarmi "la bella".

Partiamo, dopo un paio di metri inizia la rampa verticale, il tifo sulle orecchie e il cameraman che ci riprende a filo d'erba non lasciano spazio alle sensazioni. Quando raggiungo metà tracciato, mi trovo leggermente dietro all'avversario preferito. Tento di correre i pochi metri pianeggianti (al 20%) ma devo rinunciare perchè i muscoli non recepiscono il messaggio. L'azione comunque dà i suoi frutti, anche perchè il rivale, spendendo un sorriso di troppo verso i propri amici che lo nominano a gran voce, si trova ora qualche centimetro dietro di me.

Ecco allora nuove e insperate energie, aggrappandomi a un piccolo arbusto cresciuto nella mia traiettoria "allungo" visibilmente di qualche spanna vincendo l'asperità e la sfida finale.

Oltre il tappeto della Winning Time, mentre mi rilasso, quando il tutto è durato 2'36", nemmeno il tempo di sudare, qualcuno mi dice che c'è un altro tappetino da superare! E allora, con uno scatto alla "Zorro", allungo la caviglia!

Risulterò 57° (su 140), alla modesta media oraria di 2192 m/h (il migliore farà 3100 m/h!)



Canazei, domenica 20 luglio ore 8:30: Skyrace

Terzo giorno di gare. Oggi si sale al Piz Boè a piedi, 1750 m distribuiti su 22 km. La mattina si presenta radiosa, le forze leggermente intaccate, ma... è l'ultima prova. Non c'è più nulla da risparmiare, bisogna dare tutto. L'obiettivo prestigioso che mi sono prefissato è 2:59:52. Vedremo.

Parto in buona posizione, ma leggermente frenato perché temo un cedimento dei quadricipiti durante la lunga discesa finale.

Molti concorrenti mi superano e di conseguenza mi sposto sempre più a destra. Con il tempo



massimo fissato in 4:15, ed essendo la gara leggermente più impegnativa della Transcivetta, i meno preparati non hanno potuto iscriversi; purtroppo! "Probabilmente mi troverò verso la fine del gruppo" immagino. Invece, dopo 30' di corsa, la posizione va lentamente a congelarsi. Vedo in lontananza il Passo Pordoi e, trovandomi in leggero anticipo sulla tabella di marcia, "tiro un pò il fiato".

Inizia ora la parte più ripida del percorso, ma, temprato dalle pendenze di ieri sera, mi godo il panorama. Le nuvole stazionanti

sotto i 2500 m lasciano emergere solamente le cime dolomitiche più elevate dando un fantastico colpo d'occhio ai presenti. Il ritmo non è molto elevato, sento che potrei dare di più. Qualcuno evidentemente inizia ad accusare la fatica, rallentando chi lo segue. Purtroppo il sentiero è stretto e si fatica a superare. Risparmio così le energie preziose lasciandomi "portare verso l'alto". Scollino a Forc. Pordoi con 6' in anticipo rispetto alle mie previsioni portando con me i bastoncini fino alla cima del Boè.

Raggiungo la vetta in maniera disinvolta con ancora tanta "voglia di correre" (nel dicembre '90 partendo dal passo avevo faticato almeno il triplo, erano però... altri anni!)

Ho mantenuto i 6' di vantaggio su "me stesso", e, dopo un rapido rifornimento solido-liquido, scendo con "moderata" prudenza i pochi passaggi tecnici.

Le gambe rispondono ancora magnificamente, forse anche meglio di due ore fa. Potrei aumentare l'andatura ma, cerco di risparmiarle per i tratti pianeggianti che, studiando la cartina, dovrebbero presentarsi più avanti.

Sempre più frequentemente effettuo sorpassi, il morale sale, e, se la "vittima" è uno skygamer, il piacere raddoppia. Il finale è molto gradevole perché il pendio spesso sporco di ghiaino, attenua l'impatto al suolo risparmiando le unghie dei piedi. Arrivo in 2:48, sensazionale per me. Credo di aver migliorato anche nella combinata; d'altronde, era la prova più lunga.

A freddo, invece, constaterò di essermi comportato meglio nella prova di 3 minuti che in quella di 3 ore: nel totale di 650 iscritti a quest'ultima prova, mi sono classificato 122° ma ben 72° nella combinata! Scalfire questi "montanari" è dura, molto dura. Basti pensare che: $122 - 72 = 50$. Solo 50

freschi atleti di giornata mi sono arrivati davanti!

Così, scartando l'ultima prova, la più lunga, la più "sicura", quella che doveva "salvarmi la vita"...che arrivava alla fine del nostro piccolo "Giro d'Italia"; prova da "Granfondisti"... Mi sono classificato



complessivamente 35° (maschile) su un totale di circa

200 persone M/F iscritte. Bene. Temina così anche la seconda settimana di "scarico" Ora, onorato anche lo Sprint di Tarzo, tenterò l'avventura AV1.



Flavio